

INDICE		
		PAG.
INTRODUZIONE		3
IL QUADRO GENERALE	Le ragioni istituzionali del piano	8
	Scenario di riferimento	9
	La Fondazione in sintesi	12
	Il patrimonio	14
LE DISPONIBILITA' ECONOMICHE		16
L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	Criteria ed indirizzi	18
	I settori	21
	Altre iniziative	27



De Gregorio Giuseppe 1920/
2007
Giardino Incolto 2001 olio su
tela
120 x 100 cm

INTRODUZIONE

Prima di passare ad una attenta analisi del Documento Programmatico Triennale 2020-2022, giova ricordare che le Fondazioni in questi anni hanno avviato un nuovo percorso volto al raggiungimento di una piena maturità e consapevolezza della loro importanza sia a livello nazionale che europeo.

Partendo dalla adesione alla **Carta delle Fondazioni**, elaborata dall'ACRI nel 2012, il cui fondamento è "l'Autonomia Responsabile" basata su criteri di responsabilità, trasparenza ed indipendenza, si è provveduto ad un complesso processo di rivisitazione degli Statuti e dei Regolamenti interni.

Facendo propria la Carta delle Fondazioni si è voluto mettere a fattore comune principi e criteri di comportamento nel campo della governance, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio.

Successivamente alla Carta, altro importante documento volto sempre a riaffermare l'autonomia delle Fondazioni è stata la firma del **Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'ACRI**, che rappresenta una guida per una maggiore efficienza ed efficacia delle fondazioni. Con detta sottoscrizione le Fondazioni si sono impegnate ad applicare criteri di condotta comuni riassumibili in tre principi fondamentali:

- **riduzione del rischio** con l'obiettivo di ottimizzare la combinazione tra redditività e rischio del portafoglio;
- **rendicontazione ispirata ai principi di tempestività, completezza e trasparenza;**
- **autonomia ed indipendenza da poteri terzi**, stabilendo la compatibilità dei ruoli ricoperti dalla governance e la valorizzazione delle relative competenze.

Infine, non può non ricordarsi il duro inasprimento fiscale, prima il passaggio dal 20% al 26% degli oneri sui redditi derivanti dagli investimenti finanziari, poi la riduzione della aliquota di esenzione dal 95% al 22,26% sui dividendi percepiti.

Il Documento di programmazione pluriennale contiene la specificazione degli obiettivi che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento ed è il frutto di una attenta osservazione ai bisogni del territorio, che nasce anche da un rapporto dialettico positivo e costante con le realtà associative ed istituzionali, grazie al quale la Fondazione può presentarsi alla comunità locale con la ragionevole certezza di assolvere al meglio la propria missione.

L'Organo di Indirizzo ha individuato i settori, tra quelli previsti dal Decreto Legislativo n. 153/99, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili e definisce, in linea di massima, per l'arco di tempo prescelto, gli obiettivi, le linee di operatività e la priorità degli interventi.

La programmazione vuole tracciare, per il periodo stabilito, linee di indirizzo dell'operare della Fondazione, che la portino a realizzare le finalità istituzionali secondo una strategia avente chiari e dichiarati obiettivi.

Lo stesso documento consentirà poi al Consiglio di Amministrazione di approntare e sottoporre all'Organo di Indirizzo il documento programmatico previsionale annuale.

Non può non evidenziarsi il permanere di una grave crisi economico-finanziaria, che si coniuga con uno stato di precarietà economica e sociale non disgiunto da incertezze politiche domestiche e da tensioni internazionali.

Lo scopo principale del presente Piano è quello non solo di rendere trasparente e controllabile l'insieme delle scelte che costituiscono la missione della Fondazione, ma anche, tramite esso, stabilire un dialogo ed una collaborazione con la società civile locale e con tutte le sue articolazioni, associative e istituzionali, pubbliche e private e, in tal modo, valorizzare ancora di più il ruolo della Fondazione come Istituzione non profit di rilevante importanza sul territorio ove opera.

E' significativo, altresì, annotare che le risorse disponibili potranno incidere positivamente sullo sviluppo del territorio, e contribuire a sostenere l'impegno delle istituzioni sociali e civili nel loro sforzo teso a far crescere Spoleto, non solo dal punto di vista economico, ma anche in termini sociali e culturali, di qualità della vita e di benessere nel suo complesso, con attenzione anche al territorio di riferimento i cui legami nel tempo sono stati valorizzati.

L'Organo di Indirizzo nella riunione dello scorso 4 settembre 2019, nel conferire mandato al Presidente per la predisposizione del documento, ha parzialmente riconfermato per il triennio 2020 - 2022 le linee strategiche in una coerente continuità con l'operatività seguita finora apportando, comunque, alcune modifiche per rendere più attuale la mission e rimodulare l'elenco dei settori per razionalizzare i campi oggetto di intervento anche in relazione alla potenzialità erogativa del momento che viviamo.

Su queste linee si articola, con prospettive di carattere generale, ma anche con orientamenti specifici e puntuali, il programma triennale 2020 - 2022 che determina le strategie, le priorità e gli obiettivi da perseguire, i programmi e gli strumenti di intervento, ma in una realtà in costante, e non certo sempre positiva, evoluzione; esso rappresenta più una bussola per orientarsi piuttosto che un insieme di rigide prescrizioni, intendendosi come strumento flessibile in relazione alle eventuali modifiche degli scenari di riferimento e, in particolare, dell'insorgere di esigenze del territorio non previste né al momento prevedibili.



De Gregorio Giuseppe 1920/
2007
Granceola ed alghe 2004 olio
su tela
120 x 97 cm

IL QUADRO GENERALE

- ▶ **LE RAGIONI ISTITUZIONALI DEL PIANO PROGRAMMATICO**
- ▶ **LO SCENARIO DI RIFERIMENTO**
- ▶ **IL PATRIMONIO**

LE RAGIONI ISTITUZIONALI DEL PIANO

L'Atto di indirizzo, a carattere generale in materia di adeguamento degli statuti delle fondazioni alle disposizioni della legge 23 dicembre 1998 n. 461 e del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, segnala al punto 2 che *“l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione triennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento”*.

Il predetto orientamento è stato ripreso dal legislatore anche da ultimo nel Decreto 18 maggio 2004 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in cui si prevede che le fondazioni possano operare a favore fino ad un massimo di cinque settori (i c.d. settori rilevanti) tra quelli ammessi assegnando ad essi la parte più rilevante del reddito secondo le disposizioni dell'art. 8 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

Tale principio è stato inteso come funzionale, a regime, all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio della economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Quanto previsto dalla normativa di base è stato recepito nel vigente statuto.

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Nell'ambito della strategia in esame, si rende a tal fine necessaria una presa di coscienza della situazione del territorio rispetto alle sue esigenze ed ai suoi bisogni ed al ruolo che la Fondazione in esso può assumere. In questa disamina un rilievo importante assume, allo scopo di orientare le scelte successive, la valutazione degli esiti delle azioni svolte fino ad oggi, apparendo indispensabile selezionare gli interventi tenendo conto sia delle proprie attitudini e propensioni sia della capacità di risoluzione ed efficacia dei progetti, tuttociò, oggi ancor più che mai necessario, in quanto richiesto dal Protocollo MEF/ACRI.

E' bene ricordare che negli anni passati la Fondazione ha individuato aree particolari nelle quali ha concentrato le attività svolte, sostanzialmente confermate anche per il prossimo triennio. Esse sono state scelte sulla base di un insieme di considerazioni ispirate dai risultati dell'individuazione delle esigenze più sentite del territorio e da valutazioni circa l'effettiva possibilità della Fondazione di dare efficace risposta a quelle esigenze in relazione ai mezzi disponibili e collocando i processi di scelta all'interno della realtà concreta del territorio.

Va evidenziato che lo sviluppo di Spoleto e del suo territorio è principalmente legato all'attività artistica e culturale, la cui incidenza si riflette in termini rilevanti sia per quanto concerne l'immagine della città, sia per la vocazione turistica della stessa.

Tale vocazione ha radici molto lontane, legate alla stessa storia della Città, per cui non fu soltanto una fortunata coincidenza quella che portò negli anni 50 a far sorgere uno dietro l'altro il Teatro Lirico Sperimentale, il Centro Studi sull'Alto Medioevo, il Festival dei Due Mondi e, da ultimo, la Settimana Internazionale della danza. Sono quattro grandi istituzioni che si sono integrate in quel tessuto straordinariamente ricco ed articolato di beni culturali, eredità del glorioso passato di città capitale che fanno di Spoleto un caso esemplare per concentrazione e stratificazione di patrimonio monumentale: un'anticipazione di quell'economia della cultura che ora è diventata questione centrale dello sviluppo economico del territorio, sulla cui linea si sentono fortemente impegnate tutte le Istituzioni territoriali e la Fondazione in particolare. Non a caso, recentemente, altre importanti manifestazioni artistico-culturali hanno trovato

nella Città di Spoleto il naturale humus, quale ad esempio le riprese televisive della fiction "Don Matteo".

Per tali ragioni la Fondazione ha rivolto grande attenzione al settore dell'"Arte, attività e beni culturali", con particolare riguardo alle attività capaci di incidere sui livelli di sviluppo e di conservazione delle iniziative culturali del territorio, ed intende proseguire in questo percorso, in quanto, al momento, rappresenta una risposta efficace, forse unica, di fronte alla cessazione di numerose attività autonome e di fronte ad un quadro del territorio ancora gravato dai danni del recente sisma, la cui ricostruzione non è ancora partita, come riconosciuto dalle Autorità preposte.

Se per la cultura il posizionamento della Fondazione si inserisce nel solco di una consolidata tradizione, nel contesto di un equilibrio che tenga conto dell'importanza della articolazione della Città e del territorio, si continuano a sostenere i settori rilevanti del "Volontariato" in uno speciale rapporto che nel tempo è cresciuto, collocandolo in primo piano tra quelle realtà che sono coinvolte nell'ambito erogativo della nostra Istituzione.

Parimenti avrà uno spazio adeguato il settore "Salute Pubblica", in quanto la persona resta un valore imprescindibile per cui si ritiene ancora di condividere il ruolo essenziale che svolge il nosocomio spoletino, in una visione di tutela e valorizzazione delle professionalità esistenti anche alla luce della funzione primaria svolta in occasione del sisma che ha colpito la Valnerina e lo spoletino.

Da tempo il mondo della scuola e della formazione è inserito in un processo di innovazione per meglio rispondere alle esigenze odierne frutto altresì di una competizione a livello globale.

Sia la Fondazione che la Consulta Regionale hanno posto in essere importanti iniziative che dovranno avere un seguito per consentire alle giovani generazioni di essere preparate e di saper cogliere le opportunità che si presenteranno.

L'"Istruzione e la formazione" diventano, quindi, obiettivi prioritari sui quali si vuole puntare atteso che sono indispensabili dinnanzi ad una trasformazione del Paese sollecitato sempre più dai grandi mutamenti su base mondiale, ed in particolare dalla spinta dei Paesi emergenti e dai flussi migratori.

Il processo formativo, non solo dei giovani studenti, va sostenuto avendo grande attenzione al sistema digitale rendendo concreta l'innovazione.

Inoltre, la Fondazione continuerà a sostenere le progettualità volte allo "Sviluppo locale" evidenziando l'importanza che stanno assumendo in materia di cicloturismo e di fruizione di attrattive culturali, artistiche e ambientali.

Infine, meritata di essere supportata la "Ricerca Scientifica", in quanto sussistono nel territorio importanti Istituzioni che portano avanti progetti ambiziosi, accrescendo la visibilità nazionale.

La Fondazione in sintesi

78,6 milioni di euro

Attivo della Fondazione al
31/12/2018

PATRIMONIO

EROGAZIONI

874mila euro

Destinati all'attività
erogativa e progettuale in
media negli ultimi 3 anni
(2016, 2017, 2018)



Numero abitanti Regione
900.000



COMUNI	ABITANTI
SPOLETO	37.864
MONTEFALCO	5.581
NORCIA (Valnerina)	4.892
GIANO DELL'UMBRIA	3.892
CASTEL RITALDI	3.267
CASCIA (Valnerina)	3.143
CAMPELLO SUL CLITUNNO	2.394
MONTELEONE (Valnerina)	591
SCHEGGINO (Valnerina)	456
VALLO DI NERA (Valnerina)	352
TOT ABITANTI	62.432



ZONE DI INTERVENTO

Comuni dell'area di
competenza della Fondazione
negli ultimi 3 anni
(2016, 2017, 2018)

ORGANI E STAFF



16 Organo di Indirizzo



10 Amministratori, inclusi il
Presidente ed il Collegio dei Revisori



1 Segretario Generale



2 Dipendenti

SETTORI DI INTERVENTO



Arte Attività e
Beni Culturali



Volontariato
Filantropia e
Beneficenza



Salute Pubblica



Educazione,
Istruzione e
Formazione



Sviluppo Locale
ed Edilizia
Popolare Locale



Assistenza agli
Anziani



Ricerca
Scientifica e
Tecnologica



Prevenzione e
Recupero
Tossicodipende
nze

83 interventi

deliberati (bando e progetti propri), in media negli ultimi 3 anni (2016, 2017, 2018)



84 richieste di contributo pervenute tramite bando in

media negli ultimi 3 anni (2016, 2017, 2018)



IL PATRIMONIO

Il patrimonio è stato incrementato nel tempo attraverso gli accantonamenti di legge, volti a preservarne il valore ed a mantenere nel tempo la capacità della Fondazione di realizzare i propri scopi istituzionali.

Nella gestione finanziaria esiste un problema strutturale da valutare, inerente al significato dell'orizzonte temporale di investimento; questo aspetto assume particolare enfasi nelle Fondazioni di origine bancaria, alle prese con il difficile compromesso di coniugare l'attività erogativa annua con la rivalutazione del patrimonio nel tempo.

La normativa completata con l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 ha stabilito che le due funzioni non possono essere disgiunte, ma facenti parte di un unico filone gestionale:

l'avanzo di gestione, infatti, da un lato deve permettere l'attività erogativa programmata, dall'altro deve consentire un livello di accantonamenti patrimoniali tali da difendere il patrimonio dal deprezzamento reale.

Nella considerazione che il legislatore vincola le Fondazioni ad un accantonamento obbligatorio (pari al 20% dell'avanzo) a cui può affiancarsi un ulteriore 15% facoltativo, e nient'altro è ammesso per la difesa del valore reale del patrimonio, è chiara la volontà del legislatore di indirizzare le Fondazioni ad ottenere rendimenti del portafoglio in grado di coniugare l'attività erogativa con la salvaguardia del valore reale del patrimonio.

La parte del flusso reddituale accantonata alle riserve patrimoniale costituisce un vero e proprio trasferimento di ricchezza alle generazioni future, nei confronti delle quali la Fondazione è impegnata a preservare e mantenere nel tempo il valore reale del patrimonio.

L'obiettivo di massimizzare il reddito - in modo da conseguire risorse sempre maggiori per le proprie finalità istituzionali - trova pertanto un naturale vincolo.

Per lo stesso motivo, nella scelta delle modalità di impiego delle risorse, una grande attenzione viene costantemente riservata al perseguimento di un profilo di rischio coerente con il vincolo della conservazione del valore reale del patrimonio.

La capacità di erogazione è, quindi, legata direttamente alla capacità di reddito prodotta dal patrimonio e ne delimita i confini quantitativi e, pertanto, la situazione reddituale

della Fondazione impone che specifiche scelte operative di grande spessore, che possano lasciare un segno indelebile dell'attività della Fondazione nel territorio, potranno essere valutate con interventi anche pluriennali.

La Fondazione, anche ai fini del rispetto della normativa sulla separatezza della funzione di gestione del patrimonio, ha affidato alla Società Nextam Partners SIM SpA di Milano le funzioni di consulenza, assistenza e proposta al Consiglio in materia di gestione del portafoglio finanziario non immobilizzato.

Non può sottacersi che possano costituire un ostacolo agli obiettivi prefissati sia il perdurare delle difficoltà economiche non solo del nostro Paese sia le fibrillazioni ed incertezze che caratterizzano i mercati finanziari, cui si uniscono politiche di rendimento a tasso zero. L'attuale contesto storico, infatti, continua a caratterizzarsi per una decelerazione europea e per una sostenuta volatilità dei mercati finanziari.

L'obiettivo, comunque, che guiderà le scelte di gestione nei prossimi esercizi sarà il mantenimento del valore reale del patrimonio tramite una scelta cautelativa che preveda una ripartizione prudentiale del portafoglio nelle diverse modalità di impiego che consentano una modulazione del rischio, privilegiando, in particolare, forme di investimento finalizzate in primis ad assicurare la protezione del capitale e tendenti a sostenere una capacità erogativa adeguata alle esigenze del territorio.

LE DISPONIBILITA' ECONOMICHE

In linea con tutto quanto sopra rappresentato, alla luce dei dati disponibili, si registra che il "Fondo di stabilizzazione delle erogazione" è pari ad € 1.500.000,00 e che il "Fondo erogazioni settori rilevanti" e il "Fondo erogazioni settori ammessi" sono pari ad € 575.000,00, per un totale di € 2.075.000,00.

E' possibile ipotizzare per la Fondazione una capacità erogativa media di € 700.000,00 all'anno.

Resta salvo che nel triennio potranno apportarsi modifiche conseguenti al miglioramento/peggioramento degli investimenti.

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

- ▶ **CRITERI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE**
- ▶ **I SETTORI**
- ▶ **ALTRE INIZIATIVE**

CRITERI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

I criteri e gli indirizzi generali dell'attività istituzionale della Fondazione vengono delineati nello Statuto, nel Regolamento dell'attività istituzionale, e successivamente dal presente documento di programmazione triennale, espressione degli orientamenti dettati dall'Organo di Indirizzo.

Anche nel corso di questi anni la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto ha svolto un ruolo importante, e talvolta cruciale, nel sostenere lo sviluppo culturale e sociale del proprio territorio e si è avviata a svolgere il ruolo del soggetto erogatore che sostiene attraverso le proprie risorse le iniziative ed i progetti che aumentano il benessere della collettività.

L'azione della Fondazione si svolge in un contesto di accresciuta difficoltà che risente della crisi che caratterizza da anni il Paese e, in particolare, il territorio dello spoletino e della Valnerina gravemente colpito dal sisma del 2016, la cui opera di ricostruzione si presenta tuttora carente ed incerta.

Le crescenti necessità che promanano dalla società civile continuano a spingere la Fondazione ad una identificazione più chiara e precisa della propria missione e del proprio ruolo entro il contesto in cui essa opera.

Pertanto, la Fondazione è chiamata a svolgere il proprio ruolo con un impegno sempre maggiore e responsabile, abbandonando l'approccio secondo cui le fondazioni possano intervenire indistintamente su tutto e che la gamma della loro attività debba spaziare senza limiti in risposta a tutti i bisogni attuali e potenziali.

Il nuovo modello presuppone, invece, scelte ben mirate sia di concentrazione di volontà sia di risorse sui nodi strategici per lo sviluppo ed il benessere sociale.

Le iniziative, quindi, della Fondazione nascono dall'osservazione e dalla conoscenza del territorio utilizzando anche la nuova metodologia di valutazione attraverso la pubblicazione di bandi.

La strategia della Fondazione risulta essere:

- ⇒ accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata a diventare sempre più un ambiente, un mondo, una cultura, un settore economico, al cui interno il dialogo, la trasparenza e la collaborazione siano sempre presenti;
- ⇒ percepire il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;
- ⇒ attribuire contributi economici finalizzati alla gestione di attività e progetti di soggetti terzi privi di scopi di lucro e privilegiare il sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, scientifiche, artistiche e culturali;
- ⇒ operare ove possibile con i connotati del modello “promozione delle iniziative” e in grado di gestire in proprio i progetti, tenendo presenti le risorse economiche disponibili e la propria struttura operativa;
- ⇒ sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali sì da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l’intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;
- ⇒ promuovere con la collaborazione delle istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
- ⇒ agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l’ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
- ⇒ sostenere la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità.

Gli Organi della Fondazione rappresentano un osservatorio permanente dei reali bisogni del territorio, con una effettiva capacità di selezione delle richieste di erogazione, nell'ambito degli obiettivi definiti.

La Fondazione continuerà anche a partecipare in sede regionale (Consulta delle Fondazioni dell'Umbria) alle iniziative che perseguono finalità compatibili con i propri scopi e la propria programmazione.

Infine, l'attività della Fondazione non potrà prescindere da un'adeguata politica di comunicazione, quale strumento per accrescere la legittimazione nella comunità di riferimento e fornire garanzie sulla trasparenza della gestione.

I SETTORI

L'Organo di Indirizzo ha individuato i seguenti settori rilevanti verso i quali indirizzare l'attività nel triennio di valenza del Piano:

- ▶ **Arte, attività e beni culturali;**
- ▶ **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- ▶ **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;**
- ▶ **Educazione, istruzione e formazione.**

Agli stessi viene programmato di destinare almeno il 90% delle risorse disponibili, riservando ulteriori interventi nei seguenti settori ammessi:

- ▶ **Ricerca scientifica e tecnologica;**
- ▶ **Sviluppo locale.**

In ciascuno dei settori di intervento, le azioni della Fondazione sono ispirate ad un sistema di valori finalizzati alla soddisfazione delle esigenze peculiari del territorio e al sostegno della crescita culturale e sociale della Comunità locale.

Tra questi si evidenziano:

- **la sussidiarietà**, intesa come affiancamento ad altri soggetti (enti pubblici o privati) nello svolgimento e nello sviluppo della loro attività, al servizio della propria Comunità;
- **la trasparenza**, vissuta come valore cui uniformare ogni proprio comportamento nel rispetto delle prescrizioni normative, attraverso le attività di comunicazione mirate all'acquisizione di legittimità sociale;
- **l'efficiente utilizzazione** delle risorse e l'efficacia degli interventi, misurabili in termini di rapporto tra mezzi potenzialmente idonei a soddisfare i fabbisogni del settore prescelto e obiettivi realisticamente raggiungibili;

- **la compartecipazione**, intesa come criterio di cofinanziamento dei programmi di intervento con altri organismi: questo meccanismo offre un contributo sostanziale all'efficienza, favorendo la mobilitazione di risorse di terzi.

Sulla base delle esperienze acquisite, si stima di assegnare le disponibilità erogative ai singoli settori nei seguenti termini percentuali:

SETTORI	%	IMPORTO (nel triennio)
SETTORI RILEVANTI		
Arte, attività e beni culturali	45	945.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	25	525.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	12	252.000
Educazione, istruzione e formazione	8	168.000
TOTALE	90	1.890.000
SETTORI AMMESSI		
Ricerca scientifica e tecnologica	3,5	73.000
Sviluppo locale ed edilizia pop. locale	6,5	136.500
TOTALE	10	210.000
TOTALE RISORSE	100	2.100.000

La programmazione specifica relativa a ciascun settore viene di seguito presentata, riaffermando il principio che, oltre alle linee evidenziate, potranno essere rivalutate tali ipotesi e integrate da programmi con queste non in contrasto.

Anche nel triennio in esame, la Fondazione continuerà ad avvalersi dei bandi, quale strumento privilegiato per la selezione delle richieste, avendo cura altresì di elaborare e realizzare progetti propri, nonché condividere altri progetti di terzi, se meritevoli.

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

E' noto che, negli ultimi anni, la Città di Spoleto con la significativa ripresa del Festival dei Due Mondi e con l'indiscusso successo della fiction "Don Matteo" ha implementato una visibilità che si è tradotta in termini lusinghieri a livello turistico.

Si ricorda, altresì, che il percorso meccanizzato, oltre a presentarsi come opera originale sotto il profilo urbanistico, fa di questa Città una delle poche ad avere risolto a livello europeo il problema della verticalità.

E' stato realizzato un progetto ambizioso che ha valorizzato il patrimonio artistico e il percorso meccanizzato come un unicum da divulgare sia nel Paese sia a livello internazionale. Ciò si è concretizzato sia con la presenza di giornalisti esteri a Spoleto sia a New York City in occasione della premiazione da parte di Panorama "This is Italy" alla Fondazione. Si ritiene che tale linea possa essere vincente e quindi replicabile anche con altre modalità.

Per quanto concerne gli spettacoli dal vivo, è sempre numeroso il quadro degli enti e delle istituzioni dei diversi settori dello spettacolo dal vivo, la Fondazione saprà cogliere quelle attività che meglio potranno inserirsi nella lunga tradizione che Spoleto vanta.

Nel sostenere soprattutto le manifestazioni e le rassegne di maggior successo, la Fondazione agisce come soggetto complementare ed insostituibile svolgendo un ruolo di *leverage*, vale a dire di attivazione di altre risorse pubbliche e private, assumendo così anche una immagine di rilievo.

Patrimonio della collettività sono ormai le istituzioni e le manifestazioni con respiro internazionale che operano a Spoleto, che distinguono la nostra Città dalle altre e ne contrassegnano il successo ed incidono significativamente sul tessuto sociale, economico e culturale locale.

Circa i beni culturali, la Fondazione ravvisa l'opportunità di seguire a proporsi come fattore propulsivo per le iniziative di recupero dei beni artistici e di riutilizzo e di rivitalizzazione di manufatti di interesse culturale, altrimenti destinati ad un progressivo degrado o abbandono.

La Fondazione nel triennio 2020-2022 vuole svolgere la propria attività perseguendo:

Obiettivi

- Valorizzare e incrementare il patrimonio storico artistico e culturale locale come risorsa per lo sviluppo socio economico.
- Approfondire il tema della valorizzazione del distretto culturale locale e del marketing territoriale esaltando il patrimonio storico, artistico e culturale all'esterno dell'area di diretta influenza.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Trattasi di un settore dove da sempre la Fondazione svolge un ruolo di particolare rilievo, secondo i criteri fondanti della solidarietà sussidiaria. Infatti, sia l'attenzione posta alle dinamiche sociali sia gli interventi da effettuare, rispondendo ai bisogni del territorio, scaturiscono da esperienze e conoscenze proprie, e si attivano, soprattutto, attraverso il colloquio costante e fruttifero con il variegato mondo del volontariato e della cooperazione sociale.

Si ricorda inoltre che nel settore "Volontariato" sono confluiti i settori ammessi "Assistenza agli anziani" e "Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze".

La Fondazione accantona annualmente una quota del risultato di esercizio, a favore del Fondo Unico Nazionale per il Volontariato.

Merita di ricordare, altresì, l'adesione della Fondazione al progetto nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile che prevede in questo settore l'impegno di una somma annuale.

La Fondazione conferma la linea secondo la quale le iniziative da realizzare nel triennio devono avere come obiettivo primario di contribuire a migliorare i vari aspetti della qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli, sostenendo anche le iniziative di contrasto delle nuove povertà, il tutto al fine di dare sostegno alle attività del volontariato e dell'associazionismo, ed i progetti tesi ad affrontare, e possibilmente prevenire, le situazioni di povertà e di emarginazione sociale e progetti volti a contrastare fenomeni di esclusione sociale e a favorire lo sviluppo della solidarietà.

Sarà rivolta, inoltre, la debita attenzione alle attività socio-assistenziali, verso quei progetti di miglioramento della qualità del servizio di strutture accreditate e già funzionanti per

soggetti svantaggiati e progetti mirati a servizi di sostegno per persone disabili o malate, nonché, alla prevenzione ed il recupero delle tossicodipendenze.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La Fondazione in passato ha già attivato una linea di particolare coinvolgimento nel sostenere il Presidio Ospedaliero di Spoleto, e intende confermare, anche nel prossimo triennio, la disponibilità a contribuire alla sua ottimizzazione a tutela sia delle professionalità ivi esistenti sia della salute dei cittadini che riveste importanza primaria.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

INCLUSO L'ACQUISTO DI MATERIALE EDITORIALE PER LA SCUOLA

Considerato che il mondo della scuola è a tutt'oggi oggetto di significativi mutamenti, la Fondazione vuole esprimere il proprio sostegno all'istruzione, la cui attività è di alto valore per la formazione e la crescita delle nuove generazioni.

Gli obiettivi della Fondazione nel prossimo triennio sono i seguenti:

- ampliare le conoscenze per favorire una migliore crescita della persona;
- sostenere progetti ed iniziative finalizzate a qualificare l'azione formativa e culturale delle Istituzioni preposte e, per ciò che concerne l'istruzione post-secondaria ed universitaria, favorire un sempre miglior collegamento fra il mondo della scuola ed il mondo produttivo per la formazione del "capitale umano";
- favorire la formazione professionale della popolazione adulta;
- sostenere iniziative promosse da associazioni di volontariato e scuole dirette a promuovere l'armonico sviluppo di bambini ed adolescenti;
- ampliare e potenziare le dotazioni tecnologiche scolastiche del territorio.

GLI ALTRI SETTORI AMMESSI

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Fondazione favorirà progetti e sosterrà Istituzioni che stimolano la produzione scientifica di eccellenza, incoraggiando la formazione e la crescita di giovani ricercatori.

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

La Fondazione riafferma la disponibilità allo stanziamento di fondi finalizzati ad imprimere impulso a qualificati progetti del settore in argomento in collaborazione anche con le Amministrazioni locali e/o Associazioni private, come l'adozione di progetti tesi alla valorizzazione del contesto territoriale nei suoi molteplici aspetti.

ALTRE INIZIATIVE

LA COMUNICAZIONE

La Fondazione attribuisce particolare importanza alla promozione della propria attività istituzionale.

Per supportare la propria azione e perseguire efficacemente le proprie finalità la Fondazione si attiverà per la comunicazione verso l'esterno. E' infatti attraverso questa che si può realizzare quella trasparenza nei comportamenti che costituisce garanzia di legittimazione e sostegno da parte della società in cui la Fondazione opera.

Una comunicazione corretta e puntuale non può che favorire la trasparenza verso le istituzioni e la società più in generale, promuovendo e rinsaldando la fiducia sull'operato della Fondazione e per dare ad essa visibilità e vitalità dentro la Comunità.

CONCLUSIONI

Nell'ambito delle linee programmatiche formulate, nella convinzione che poggiano su contenuti anche di alto valore morale, la Fondazione riafferma la volontà di continuare ad essere parte attiva della società concorrendo, con gli altri Enti ed Istituzioni, allo sviluppo del territorio di riferimento.
